

# Pronto soccorso in emergenza «Meno direttori, più infermieri»

*I medici: «Senza specialisti sempre presenti, le case della salute non decollano»  
Crescono gli accessi di feriti causati da incidenti stradali: 805 ciclisti in sei mesi*

Il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
10 Settembre 2018

A PAGINA 2 E 3



## «Troppe code al pronto soccorso? Case della salute aperte 24 ore su 24»

*Spizzichino (Uil): «Subito una sperimentazione al Navile»*

di DONATELLA BARBETTA

**L'EMERGENZA** nei Pronto soccorso accende gli animi. Prima l'incremento degli accessi da gennaio ad agosto, poi il boom dei primi sei giorni di settembre – più 12% al Sant'Orsola e più 8,5% al Maggiore – infine la risposta di Giuliano Barigazzi. Per l'assessore alla Sanità di Palazzo d'Accursio, la risposta potrà venire dall'offerta territoriale.

«Manca la programmazione – attacca **Gastone Spizzichino**, segretario regionale Uil e responsabile dell'area metropolitana – e invece bisogna fare subito qualcosa. Perché non lasciare aperte due o tre case della salute per 24 ore al giorno e dotarle di un punto di primo intervento con un medico e un infermiere? L'80% degli accessi nei Pronto soccorso sono codici bian-

chi. Se tre strutture sono troppe limitiamoci a quella del Navile, la più nuova, e partiamo subito con una sperimentazione di sei mesi. Poi vediamo come va». Spizzichino fa un cenno al documento del Nucleo tecnico di progetto: «Lì dentro ci sono tante ipotesi, ma forse sarebbe meglio cominciare a diminuire i direttori: ogni azienda ne ha tre, generale, sanitario e amministrativo. Riducendo le poltrone si risparmierebbe molto e si potrebbero assumere operatori socio-sanitari, infermieri e medici».

Per **Stefano Franceschelli**, segretario generale Cisl Fp area metropolitana, «non c'è solo l'iper afflusso da monitorare, c'è la gestione dell'ordinaria attività e la necessità di potenziare in maniera stabile il personale dei Pronto soccor-

so: non si può fare ricorso solo allo straordinario o attivando la pronta disponibilità degli operatori. La presenza medica è importante, ma occorre assicurare anche più infermieri, operatori socio sanitari e tecnici di radiologia per assicurare una gestione più fluida dei codici bianchi e verdi». **Vittorio Dalmastri**, della segreteria regionale Cgil medici, osserva che «nonostante i momenti di criticità i Pronto soccorso tengono molto bene il passo per l'importante impianto organizzativo, ma rimane la carenza di personale medico. Medicina di base e continuità assistenziale dovrebbero es-

sere agevolate e quest'ultima potrebbe essere avvicinata ai Pronto soccorso». Secondo **Alfredo Sepe**, segretario provinciale Fials, «i Pronto soccorso sono in affanno anche per carenza di infermieri, le Aziende hanno una graduatoria aperta di 4mila infermieri, ma assumono a singhiozzo per risparmiare sui costi del personale».

### **FIALS: «MANCANO GLI INFERMIERI»**

**ALFREDO SEPE, SEGRETARIO PROVINCIALE DELLA FIALS: «LE AZIENDE HANNO UNA GRADUATORIA APERTA, MA ASSUMONO A SINGHIOZZO PER RISPARMIARE»**

### **«RINGRAZIAMENTI SOLO PER LE EMERGENZE»**

**MICHELE VAIRA, SEGRETARIO AZIENDALE CISL FP DELL'AUSL: «LA DIREZIONE RINGRAZIA GLI OPERATORI DOPO LE MAXI EMERGENZE, MA POI LI DIMENTICA»**



## **FOCUS**

### **Primo intervento**

**Gastone Spizzichino (Uil):** «Anni fa al Bellaria c'era un punto di primo intervento, era utile per non ingolfare le aree di emergenza-urgenza. Idea da recuperare»



### **Carenza di personale**

**Vittorio Dalmastrì (Fp Cgil):** «Nonostante i momenti di criticità i Pronto soccorso tengono bene il passo, ma rimane la carenza di personale medico»



### **ATTESA**

Le sale d'attesa dei Pronto soccorso nei primi giorni del mese sono state particolarmente affollate, visto l'aumento del numero degli accessi giornalieri